

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. - D.D. n. 455-21931 del 23/6/2014 di concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico dal Fiume Po in Comune di San Mauro Torinese, assentita a Enel Green Power SpA.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Idriche n. 455-21931 del 23/6/2014 ; Codice Univoco: TO-A-10495

"Il Dirigente del Servizio Risorse Idriche

(... omissis ...)

DETERMINA

- 1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire a Enel Green Power SpA – C.F./P. IVA 10236451000 con sede legale in Roma Viale Regina Margherita 125, la concessione di derivazione d'acqua dal Canale Cimena, a sua volta derivato dal Fiume Po in Comune di San Mauro Torinese in misura di 22.000 litri/s massimi e 12.900 litri/s medi ad uso energetico, per produrre sul salto di metri 6,95 la potenza nominale media di kW 880;
- 2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, sottoscritto in pari data e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
- 3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e fatto salvo che la concessione rimane subordinata, dal punto di vista della durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione relativo alla derivazione dalla quale deriva;
- 4) di dare atto che, per le motivazioni riportate in premessa, la domanda di variante in data 15/2/2006 relativa all'impianto principale "Cimena" è archiviata, per incompatibilità tecnica tra la realizzazione della variante medesima e la realizzazione del presente intervento;
- 5) di prendere atto, per le motivazioni riportate in premessa e per quanto concerne il canale scolmatore delle acque provenienti dallo sfioratore situato alla progressiva 666,40 del canale derivatore dell'impianto principale "Cimena" – in sponda sinistra, con lunghezza di metri 90 e ciglio a quota 201.59 m s.l.m., di quanto indicato nel relativo certificato di collaudo redatto dall'Ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Torino in data 10/3/1954 ed approvato con il Foglio n. 1357 del 15/6/1954 dal Ministero dei LL.PP., e conseguentemente – fatta salva la necessità di acquisizione delle eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie, di formalizzarne lo stralcio dal certificato di collaudo medesimo, affinché possa rientrare nella disponibilità del concessionario e venire utilizzato per gli interventi compensativi individuati in Conferenza dei Servizi;
- 6) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del presente provvedimento, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;
- 7) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore degli Enti rivieraschi della presente derivazione (Provincia di Torino e Comune di San Mauro Torinese), secondo le quote ad essi spettanti in base al relativo riparto, dei sovracanonici dovuti a norma dell'art. 53 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;
- 8) di informare che il canone e il sovracanone di cui ai precedenti punti sono dovuti anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia; esso potrà essere modificato, con effetto dalla data di presa d'atto della dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguita al progetto approvato, contenente le caratteristiche

definitive della derivazione, in relazione alle eventuali variazioni delle potenze nominali effettivamente risultanti dal certificato medesimo.

9) di informare che il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge; in particolare l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora dall'attività di monitoraggio ambientale effettuata nell'ambito della fase di attuazione degli strumenti di pianificazione citati in premessa risultasse uno stato ambientale del corso d'acqua nel tratto interessato dal prelievo che potrebbe compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

10) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, nonché ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale regionale delle acque o al Tribunale superiore delle acque secondo le rispettive competenze entro sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 23/6/2014:

"(... omissis ...)

Art. 9 - CONDIZIONI PARTICOLARI

Il concessionario è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella D.G.P. n. 417-18771 del 12/6/2014 riportante giudizio positivo di compatibilità ambientale, comprese le misure di compensazione ambientale individuate nel corso della istruttoria e consistenti, oltre che nella realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna di cui al successivo art. 11, nella fornitura – ove ciò sia compatibile dal punto di vista normativo, degli inerti per il rimodellamento del Parco Einaudi e nella concessione in comodato d'uso al Comune di San Mauro Torinese del canale scolmatore situato alla progressiva 666,40 - per consentire la migliore fruibilità del parco medesimo – come da domande agli atti di altro procedimento in data 28/2/2007 prot. n. 1576 del Comune di San Mauro Torinese ed in data 14/3/2007 prot. n. 401 da parte del concessionario.

In particolare, per quanto concerne detto canale scolmatore, il presente disciplinare prende atto di quanto indicato nel certificato di collaudo dell'impianto principale "Cimena" redatto dall'Ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Torino in data 10/3/1954, approvato con il Foglio n. 1357 del 15/6/1954 dal Ministero dei LL.PP., il quale specifica che è ammissibile il mancato completamento del canale in terra della lunghezza di metri 300 di scarico delle acque nel Fiume Po delle acque provenienti dallo sfioratore situato alla progressiva 666,40 del canale derivatore – in sponda sinistra, con lunghezza di metri 90 e ciglio a quota 201.59 m s.l.m..

E' fatta salva la necessità di acquisire, per quanto concerne la suddetta dismissione, tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie, con particolare riferimento alla Autorità idraulica, nonché di ottemperare a quelle eventualmente già rilasciate (a mero titolo di esempio D.D. Regione Piemonte Direzione Difesa del Suolo n. 88 del 22/8/2002 ai sensi della L.R. 11/4/1995 n. 58 e della L.R. 24/7/1996 n. 49).

Sulla base di quanto emerso nel corso della istruttoria, il concessionario ha l'obbligo di presentare, prima del rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, un Piano di monitoraggio idromorfologico del Fiume Po a valle della restituzione, e di condurre la necessaria campagna ante operam prima della entrata in esercizio dell'impianto.

Detto Piano dovrà essere preventivamente concordato con l'Autorità concedente e con Arpa e dovrà prevedere le misure che si intendono attuare in caso di peggioramento dello stato di qualità, e tali disposizioni saranno da considerarsi vincolanti ai fini del presente disciplinare; il monitoraggio idromorfologico dovrà proseguire per la durata che verrà condivisa nel Piano.

Il concessionario si obbliga a consentire alla Autorità concedente, con le modalità che saranno indicate, l'accesso in remoto dei dati derivanti dalle misurazioni in continuo della portata derivata e rilasciata, e a condividere, prima della entrata in esercizio dell'impianto, eventuali ulteriori attività finalizzate alla acquisizione dei dati da parte della Autorità concedente, per le proprie attività istituzionali.

(... omissis ...)

Art. 10 - DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)

L'intervento prevede di utilizzare parte della portata del Deflusso Minimo Vitale stabilita per l'impianto principale Cimena, pari a 11.000 litri/s - come da esito della relativa sperimentazione, fatta salva la portata necessaria al funzionamento della scala di risalita per l'ittiofauna, stabilita in misura di 720 litri/s; in caso di fermo impianto il rilascio deve essere attuato con le modalità che risultano funzionali al corretto assetto idromorfologico del Fiume Po, come risultante dal relativo Piano di monitoraggio.

(... omissis ...)"